

NELLA CHIESA DI SAN FILIPPO Sabato a Lodi l'inaugurazione della mostra su Betlemme e la Terra Santa

L'appello per la pace del vescovo

Monsignor Malvestiti:
«Ci sentiamo vicini ai nostri
fratelli. Lo facciamo
con una mitezza
che va in profondità»

di **Lucia Macchioni**

«Vicini ai nostri fratelli, chiediamo che sia pane quotidiano la pace per tutte le popolazioni». Tra le mura della chiesa di San Filippo a Lodi, compresa nella parrocchia della Cattedrale retta da monsignor Bassiano Ugge, il vescovo Maurizio ha inaugurato l'esposizione che intende essere uno strumento didattico e pastorale per avvicinare i visitatori alla conoscenza della città natale del Signore. Sorgente di speranza per il mondo intero, la Terra Santa è stata raffigurata in venti pannelli nella mostra "Betlemme, culla del Messia". «Nel nome di Betlemme sia pace a tutti - ha detto il vescovo Maurizio -. In questo luogo, mentre il mondo cerca di manifestare, noi facciamo la scelta di questa mitezza che va in profondità, parlando ai cuori di ciascuno. Pellegrini di speranza, ma fisicamente lontani della causa della pace, ci sentiamo vicini ai nostri fratelli e chiediamo a Dio che per tutto il mondo sia pane quotidiano la pace». Affidando al Signore questi luoghi e le persone che li abitano, i vescovi lombardi partiranno per Gerusalemme e Betlemme dal 27 al 30 ottobre, per pregare in silenzio e convincere i cuori, soprattutto quelli dei governanti, alla pace: «A Gerusalemme scenderemo nella grotta dalla Basilica della Natività. Scendendo per salire fino al cielo poiché è disceso l'Unigenito Figlio di Dio e di Maria per farci salire con sé al Padre nella gioia della Spirito». Dalla Betlemme d'Oriente, alla Betlemme d'Occidente a Santa Ma-

ria Maggiore, fino alla piccola Betlemme lodigiana, il vescovo Maurizio ha parlato ai presenti della casa di accoglienza istituita presso la parrocchia della Madonna Addolorata a Fontana: «Casa David è una casa per le mamme senza dimora con i loro bimbi. Ogni bimbo o bimba non accolti o non educati, o anche solo poco curati ed educati, sono la Betlemme che dobbiamo abitare», ha esortato monsignor Malvestiti.

Organizzata dalla Consulta delle aggregazioni laicali, la mostra è stata acquistata dalla diocesi lodense e ha già girato le chiese giubilari di Lodi Vecchio, Sant'Angelo e Casale. Composta da venti rull up, è suddivisa in quattro sezioni: la storia e i luoghi di Betlemme, la nascita del Messia e l'attualità. «Un'iniziativa voluta dalla diocesi come segno di sostegno ai cristiani che vivono in Terra Santa e occasione per ricordare, nell'Anno giubilare, il cuore della fede - ha detto il presidente della Consulta Roberto Spagliardi accanto a don Angelo Manfredi, nuovo assistente ecclesiastico della stessa Cdal -. In questo frangente particolare, segnato dalla guerra, il desiderio che ci ha mosso è quello di far nostro l'appello di Papa Francesco, diventando un aiuto concreto per la profezia della pace». Promuovendo la storia e cultura, questa mostra riprende vicende e luoghi che oggi sono teatro di drammi umanitari, ha detto il sindaco Andrea Furegato: «Interrogandoci tutti sulle strade da percorrere, le capacità e le responsabilità dell'amministrare». Al termine della presentazione, don Stefano Chiapasco ha condotto i partecipanti in una visita guidata. L'esposizione sarà a disposizione dei lodigiani il 27 e il 28 settembre, il 4, 5, 11, 12 ottobre (dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19). ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sopra il vescovo Maurizio, vicino al sindaco e a don Chiapasco alla mostra su Betlemme a San Filippo Borella

